



Preghiera Giubilare

LAMPADE PER LA PACE

19 gennaio 2025

Canto iniziale: **Spirito di Dio**

Spirito di Dio riempimi
Spirito di Dio battezzami
Spirito di Dio consacrami
vieni ad abitare dentro me!

Spirito di Dio guariscimi
Spirito di Dio rinnovami
Spirito di Dio consacrami
Vieni ad abitare dentro me!

Spirito di Dio riempici
Spirito di Dio battezzaci
Spirito di Dio riempici
Spirito di Dio battezzaci
Spirito di Dio consacraci
vieni ad abitare dentro noi!

SALMO 32 (31): LA GIOIA DEL PECCATORE PERDONATO

*A due cori – Rit. ogni due strofe: **Misericordias Domini in aeternum cantabo***

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore. **Rit.**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:
"Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano". **Rit.**

Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.
Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Gloria al Padre... **Rit.**

I. IL DONO DELLA SPERANZA

Da "Spes non confundit" n. 20

La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai *martiri*, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore. Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali confessori della vita che non conosce fine. Abbiamo bisogno di custodire la loro testimonianza per rendere feconda la nostra speranza. Questi martiri, appartenenti alle diverse tradizioni cristiane, sono anche semi di unità perché esprimono l'ecumenismo del sangue.

Rit. Nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta.

I testimoni

Padre Giuseppe Girotti (+ Dachau, 1 aprile 1945)

... A nessuno sfugge che l'unione di tutte le Chiese e Comunità è massimamente necessaria ai nostri giorni. Per tutti noi è certo che [...] quelli che hanno preparato e portato a compimento questo nefando caos che è sotto i nostri occhi, sono del tutto incapaci di riedificare poiché in ogni costruzione unico fondamento è la pietra angolare Cristo, che essi hanno rigettato. Infatti la nostra sventurata età si può paragonare soltanto ai tempi barbari che succedettero all'impero romano; allora nessun altro fattore si poteva trovare per stabilire l'ordine o per fondarlo di nuovo, se non la Chiesa

di Cristo che era in quel tempo, e ancora lo è oggi, l'unico rifugio dell'ordine naturale nella politica e nella vita sociale, familiare, individuale ed economica, che fu, è e sempre sarà l'unico rifugio del senso di umanità, di amore e di misericordia; rifugio della verità, dei principi della retta ragione, della civiltà e della cultura; unica istituzione che rifletta perfettamente la legge eterna del Regno di Cristo Re. Per tutti gli uomini sani di mente è chiaro, infatti, che il campo di questo mondo può essere arato più in profondità e più perfettamente risanato, di quanto non sia possibile a chiunque altro, dallo stesso Autore della natura e della storia (che è storia della salvezza). Ora, questa straordinaria missione della Chiesa nel presente gravissimo momento della storia, fratelli carissimi, non può essere perfettamente condotta a termine, se i fedeli di Cristo, uniti nell'anima della Chiesa (poiché la grazia del Salvatore abbraccia tutti quelli cresciuti nel suo seno), rimangono invece divisi nel corpo visibile a causa di scismi e divisioni. L'azione della Chiesa suppone l'unione. [...] Per le gravissime divisioni Cristo perdette e ancora oggi perde tanto sangue che né la cattolica né quei nostri fratelli orientali e riformati hanno la benché minima forza di ristabilire l'ordine pubblico, ma necessariamente lasciano il campo a quei deisti e atei che per essere ne mici più acerrimi del nome cristiano hanno sconvolto, comportandosi paganamente, tutta la vita pubblica.

Stando così le cose, che cosa pensiamo di fare noi cattolici? Anzitutto bisogna pregare. Questo è di per sé rimedio efficace e assolutamente necessario per ottenere la grazia straordinaria dell'unione di tutte le Chiese. Perciò, ritornati in patria, con opportuni suggerimenti dobbiamo indurre il gregge a noi affidato, soprattutto i fanciulli e i malati, ad impetrare questa grazia. Tutti siamo (o dobbiamo essere) convinti che il nostro Padre comune, che è nei cieli, non è adorato come si conviene finché il corpo di Cristo è lacerato sulla terra; che la volontà salvifica del Padre non può essere fatta o almeno è gravemente impedita se i Cristiani sono discordi e non sono nutriti dal pane nostro quotidiano eucaristico. Il Padre celeste rimetta i nostri debiti, perdoni la nostra tiepidezza nel promuovere e difendere la fede, tutte le mancanze di carità (che portano la fede a raffreddarsi), ogni atteggiamento farisaico che si gloria della esteriorità o piuttosto delle formule ortodosse della fede e tanto è lontano dallo spirito, dai desideri, dall'imitazione del Salvatore nostro. Dio ci liberi da quella pericolosissima tentazione per cui avviene che coloro che hanno la verità, la verità non la vivono, quelli che hanno un aspetto sano e lo spirito vivificante, con la loro

vita siano di scandalo a quelli che sono fuori. Voglia il Padre celeste liberarci da ogni male, soprattutto da quel male personificato, da quel bugiardo fin dal principio, il diavolo, che fra gli uomini è fomentatore di discordia e di disunione. Quello che chiediamo ardentemente nella preghiera dobbiamo conseguirlo anche con la parola e l'esempio, insegnando e ammonendo che tutta la speranza della nostra redenzione è riposta nella grazia del Signore nostro Gesù Cristo, unico mediatore nostro e salvatore di tutto il genere umano, avendo sempre davanti agli occhi che il Signore ci ha redenti nella sua croce. Pertanto nel combattere il mistero di iniquità che si manifesta soprattutto nella disunione della Chiesa, certo incontriamo anche il mistero della croce, vale a dire l'opposizione, le inimicizie e la diffidenza da parte di chi, a noi esternamente congiunti per la medesima fede, tuttavia mancano di quella carità e di quell'intima comprensione, che già ineffabilmente unisce i nostri cuori con quelli la cui intelligenza, cercando la vera fede, ancora non l'ha raggiunta... Infine è chiaro che notte e giorno dobbiamo dedicarci allo studio della teologia e della storia ecclesiastica. Con la preghiera dunque, con una vita vissuta santamente, con studio della verità si compia il nostro terreno cammino sacerdotale. Infatti, se saremo attenti ascoltatori della parola del Vangelo e ubbidienti ai precetti della Chiesa, cioè, se con l'opportunità della dottrina e con la verità diamo forza a quello che è debole, consolidiamo quello che è spezzato, correggiamo le cose sviate, guariamo le divisioni e dispensiamo il cibo di vita in cibo di eternità per nutrire la famiglia dei credenti, e ciò facendo siamo riconosciuti in questo perseveranti: conseguiremo la gloria del Signore come dispensatori fedeli e amministratori utili e saremo posti sopra tutti i beni, cioè saremo collocati nella gloria di Dio; al di sopra della quale nulla ci può essere di meglio. Amen.

Dachau, 21 gennaio 1945

Don Giuseppe Bernardi (+ 19 settembre 1943)

Certo ormai della morte, dimentico di sé non pensava che per la sorte dei suoi parrocchiani e del suo paese: nel suo calvario doloroso e straziante a quanti ancora poterono avvicinarlo rivolgeva parole di cristiano conforto, consigliando però tutti a fuggire e salvarsi. Ebbe ancora un pensiero particolare per le povere orfanelle e mandò di corsa un ragazzino ad avvertirle che fuggissero e pregassero per lui. Le ultime parole che disse ai suoi parrocchiani furono: «Salgo il Calvario, arriverci in Paradiso».

Ed il suo Calvario continuava lento, terribile, inesorabile.

Alleluia

Dal Vangelo di Luca (23,26-33)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?". Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

II. ADORAZIONE SILENZIOSA E RIFLESSIONE PERSONALE

- *La speranza di padre Girotti: Dio può "arare" più in profondità la nostra terra; anche la Chiesa ha una luce da portare, ha degli strumenti: la preghiera e lo studio della Parola di Dio.*
- *La speranza di don Giuseppe Bernardi: "salgo al Calvario" non è rassegnazione ad un cattivo destino: continua a pregare, benedire ed esorta a scappare; non è un vicolo cieco: "arrivederci in paradiso".*
- *La speranza in Gesù: non è "meno male qualcuno mi capisce", ma è additare alle donne la radice di tutti i mali, la radice da cui guardarsi: il peccato.*

“La speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita”. *(Papa Francesco)*
Come posso crescere nella virtù della speranza?

“Chi sa sperare ed è paziente costruisce pace e futuro”. *(Papa Francesco)*
Costruisco pace e futuro?

Canto: *Semina la pace*

Senti il cuore della tua città
batte nella notte intorno a te,
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità.

Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai,
ma un mondo nuovo nascerà.

Sì, nascerà il mondo della pace;
di guerra non si parlerà mai più.
La pace è un dono che la vita ci
darà,
un sogno che si avvererà.

III. IL DONO DELL'INDULGENZA

Credo

*Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

Preghiera del Papa per il Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità* effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza* per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

Preghiamo secondo le intenzioni del Papa

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Canto: Salve Regina

Salve Regina,
Madre di misericordia,
Vita, dolcezza, speranza nostra,
salve!
Salve Regina!

Salve Regina,
Madre di misericordia,
Vita, dolcezza, speranza nostra,
salve!
Salve Regina!

A te ricorriamo, esuli figli di Eva
A te sospiriamo, piangenti,

in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra,
volgi a noi gli occhi tuoi
Mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina,
Madre di misericordia,
O clemente, o pia, o
dolce Vergine Maria,
Salve Regina!

Salve Regina,
Salve, salve!

IV. Affidiamo alla intercessione dei martiri la preghiera e le decisioni maturate questa sera.

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i beati martiri Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudo,
testimoni credibili del tuo amore.

Sul tuo esempio, Cristo Gesù,
essi hanno donato la loro vita
per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.

Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.

Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di ...

Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.

A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,
a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.

*Se lo desideri, puoi fermarti in preghiera silenziosa fino alle 22,30.
In questo tempo sono disponibili sacerdoti per la Confessione.*

Buon cammino!